



## IMPRENDITORIALITÀ

### **Dinamica imprenditoriale nell'area della Camera di Commercio dell'Emilia**

Il territorio delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza (Zona vasta) si caratterizza per la sua vivace e diversificata scena imprenditoriale. In quest'area coesistono sia realtà imprenditoriali di fama internazionale che piccole e medie imprese. Questo contesto, dinamico e intraprendente, occupa una posizione di rilievo nel panorama produttivo regionale e nazionale e, in particolare le piccole e medie imprese, che costituiscono il 94% delle imprese attive, rivestono un ruolo fondamentale nel tessuto economico locale.

Secondo le elaborazioni sui dati Infocamere aggiornati al 31/12/2023, il sistema imprenditoriale di riferimento della Camera di Commercio dell'Emilia risulta costituito da 156.133 localizzazioni (Sedi e Unità locali) registrate (141.570 attive), di cui 125.772 imprese registrate con sede nel territorio (112.474 attive) ed è caratterizzato da un'imprenditorialità particolarmente diffusa: 89 imprese ogni 1.000 abitanti, rispetto alle 86 a livello nazionale e alle 88 in Emilia Romagna.

Nel corso del 2023, le tre province hanno registrato l'iscrizione di 6.818 nuove imprese e la cancellazione di 6.383 (al netto di quelle d'ufficio), con un saldo positivo di 435 unità, che indica una crescita meno marcata rispetto all'anno precedente, quando il saldo positivo era stato di 773 unità.

Il tasso di crescita annuale riferito al 2023 delle imprese registrate risulta pari a + 0,3 %, coincidente con quello regionale e di poco inferiore a quello nazionale, pari ad un + 0,7%.

Rispetto al 2022 il dato relativo alle iscrizioni risulta cresciuto dello 0,9 %, mentre le cessazioni non d'ufficio sono aumentate del 6,6%.

Nel confronto con i dati al 31/12/2022, si riscontra una diminuzione delle imprese attive pari allo 0,9%, in linea rispetto al dato nazionale (- 0,6%) ed inferiore a quello regionale (-1,5%).

I primi quattro settori che da soli rappresentano il 65,5% del tessuto imprenditoriale delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia (Zona vasta) sono, in ordine di grandezza: Commercio, Costruzioni, Agricoltura e Manifatturiero.

Nel dettaglio il settore del Commercio conta 25.036 aziende registrate, di cui 23.136 attive, in diminuzione dal 2022 del 2,4%, (- 1,5% per le imprese attive), che rappresentano il 19,9% del totale delle imprese registrate (20,6% delle attive); seguono le Costruzioni con 23.442 imprese registrate, pari al 18,6% del totale, che hanno subito un calo del 2,2% rispetto al 2022 e 21.754 imprese attive, pari al 19,3 % del totale delle imprese attive (-1,6% rispetto all'anno precedente).

Il terzo settore per importanza è quello dell'Agricoltura con 15.610 imprese (15.475 attive) che rappresenta il 12,4% del totale (13,8% delle imprese attive), anch'esso in calo rispetto al 2022 con - 2,7% delle imprese registrate (-2,6% delle imprese attive).



Segno negativo anche per il settore Manifatturiero, che è diminuito del 2,6 % rispetto al 2022, ed ora, con 14.917 aziende registrate, di cui 13.257 attive, rappresenta l'11,9 % delle imprese presenti nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia (11,8% delle imprese attive).

Per quanto concerne la natura giuridica, più della metà delle imprese registrate, il 50,5% (55,1% se si considerano le sole imprese attive), risulta costituita come ditta individuale, in calo del 2,2% rispetto al medesimo periodo del 2022; le società di capitali rappresentano il 29,6% del tessuto imprenditoriale (26,5% delle imprese attive), le società di persone il 16,9% (16% delle imprese attive) ed altre forme giuridiche il 2,9% (2,4% delle imprese attive).

Rispetto al totale delle imprese attive, il 20,5%, sono imprese femminili, il 7,8% giovanili e il 15,5% straniere. Sul totale delle imprese registrate, il 20,1% sono imprese femminili, il 7,5% giovanili ed il 15,1% straniere. Assumono particolare rilievo le imprese artigiane attive, che rappresentano circa un terzo del totale delle imprese attive (32,6%) a fronte del 30,9% della regione ed al 24,7% dell'Italia. Il valore scende al 29,3% se si considerano le imprese registrate, rispetto al 27,7% delle artigiane registrate in Emilia Romagna e al 21,3% delle artigiane registrate nel territorio nazionale. La maggioranza delle imprese artigiane attive (74,9%) è costituita come ditta individuale, seguita da società di persone (14,6%) e da società di capitali (10,1%). I valori restano pressoché uguali se si considerano le imprese artigiane registrate, che sono per il 74,6% imprese individuali, per il 14,7% società di persone e per il 10,2% società di capitali.

## **Dinamica delle imprese in provincia di Piacenza**

Nel territorio della provincia di Piacenza vediamo la compresenza di realtà imprenditoriali di rilievo internazionale a fianco di un elevato numero di piccole-medie imprese (il 94,0% delle imprese registrate ed il 93,9% delle imprese attive rientrano nella classe fino a 9 addetti).

Secondo le elaborazioni sui dati Infocamere aggiornati al 31/12/2023, il sistema imprenditoriale di riferimento della provincia di Piacenza risulta costituito da 28.673 imprese registrate, di cui 25.585 attive, ed è caratterizzato da un'imprenditorialità particolarmente diffusa: 90 imprese attive ogni 1.000 abitanti, rispetto alle 86,4 a livello nazionale ed alle 88,2 a livello regionale.

Nel corso dell'intero 2023, nella provincia si sono verificate 1.458 iscrizioni e 1.507 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio). Rispetto al 2022, il dato relativo alle iscrizioni risulta in calo del 2,8%, mentre le cessazioni non d'ufficio sono aumentate del 10,8%.

Il tasso di variazione annuale riferito al 2023 delle imprese registrate risulta pari a -1,3%, mentre quello delle imprese attive è del -0,8%, a fronte di valori che vedono per l'Emilia Romagna le imprese registrate con un -1,9% e le attive con -1,5% ed a livello nazionale le imprese registrate con -1,0% e le imprese attive con -0,6%.

I primi quattro settori che da soli rappresentano il 72,4% delle imprese registrate ed il 75,7% di quelle attive sono, in ordine di grandezza: Commercio, Servizi alle imprese, Costruzioni ed



Agricoltura. Nel dettaglio il Commercio conta 6.086 aziende registrate (di cui 5.543 attive), in diminuzione dal 2022 del 2,5%, (-1,7% per le imprese attive), che rappresentano il 21,2% del totale delle imprese registrate (21,7% delle attive); seguono i Servizi alle imprese con 5.296 imprese registrate pari al 18,5% del totale (di cui 4.826 attive, pari al 18,9% del totale delle attive), che mostrano una crescita dell'1,1% rispetto al 2022 (+1,6%, per le imprese attive).

Il terzo settore per importanza è quello delle Costruzioni con 4.928 imprese registrate (4.600 attive) che rappresenta il 17,2% del totale (18,0% delle imprese attive), anch'esso in crescita rispetto al 2022 con un +0,9% delle imprese registrate (+1,6% delle imprese attive).

Segno negativo per l'Agricoltura, che è diminuita del 4,7% nelle imprese registrate rispetto al 2022 (e del 4,6% nelle attive), ed ora, con 4.449 aziende registrate, di cui 4.398 attive, rappresenta il 15,5% delle imprese registrate presenti nella provincia (il 17,2% di quelle attive).

Per quanto concerne la natura giuridica, più della metà delle imprese registrate, 55,1% (59,8 % delle imprese attive) risulta costituita come ditta individuale, in calo del -1,6% rispetto al medesimo periodo del 2022 (-1,7% quelle attive); le società di capitali rappresentano il 25,7% del tessuto imprenditoriale (il 22,4% delle imprese attive), le società di persone il 16,6% (il 15,8% delle imprese attive) ed altre forme giuridiche il 2,6% (l'1,9% delle imprese attive).

Rispetto al totale delle imprese attive, il 21,7% (il 21,5% delle registrate) sono imprese femminili, il 7,6% sono giovanili (il 7,53% delle registrate) e il 14,8% (il 14,6% delle registrate) sono straniere. Assumono particolare rilievo le imprese artigiane attive, che rappresentano circa un terzo del totale delle imprese attive (30,6% delle attive), a fronte del 30,9% della regione ed al 24,7% dell'Italia. Il valore scende al 27,4% se si considerano le imprese registrate, rispetto al 27,7% delle artigiane registrate in Emilia Romagna e al 21,3% delle artigiane registrate nel territorio nazionale. La maggioranza delle imprese artigiane, cioè il 78,3% delle registrate ed il 78,5% delle attive, è costituita come ditta individuale, seguita da società di persone (il 14,6% delle registrate ed il 14,5% delle attive) e da società di capitali (sia le registrate che le attive sono il 6,9%).

### **Dinamica delle imprese straniere in provincia di Piacenza**

Nella provincia di Piacenza le imprese straniere registrate al 31/12/2023 sono 4.178 (3.794 le attive) e costituiscono il 14,6% del totale delle imprese registrate del piacentino (il 14,8% delle attive); l'incidenza è superiore a quella nazionale (11,1 % per le registrate e l'11,5% per quelle attive) ed anche a quella regionale (il 13,7% le imprese registrate e il 13,9% di quelle attive).

Rispetto al 2022, a fine 2023 nella provincia di Piacenza si è avuto un incremento del numero delle aziende straniere registrate ed attive rispettivamente del 5,9% e del 6,1%, superiore a quello nazionale (+1,8% nelle registrate ed un +1,9% nelle attive) e di segno opposto a quello osservato a livello regionale (-0,1% nelle registrate e -0,2% nelle attive). Tali variazioni devono essere valutate con cautela, in quanto la consistenza delle imprese straniere si modifica, oltre che per l'avvicinarsi di iscrizioni e cessazioni, anche per il modificarsi di quei requisiti che identificano tale tipologia di impresa (ad es. la nazionalità dei detentori di cariche sociali). Vale la pena notare che le imprese straniere nella provincia di Piacenza, dal 2013 ad oggi, hanno mostrato un calo di 2.085 unità registrate (-6,8% in undici anni) e di 2.081 unità attive (-7,5%).



Per quanto riguarda la disaggregazione per settore di attività, in provincia di Piacenza il 40,6% delle imprese straniere registrate (il 43,5% di quelle attive) è riconducibile al settore delle Costruzioni, con 1.696 imprese registrate (1.651 attive), il 18,5 % delle imprese registrate al Commercio (19,4% delle attive). Seguono i Servizi di alloggio e ristorazione (9,5% delle registrate e 9,3% delle attive) ed i Servizi alle persone (10,0% delle registrate e 10,5% delle attive). Il comparto a maggior presenza straniera risulta quello delle Costruzioni, con il 34,4% sul totale delle imprese registrate del settore (35,9% di quelle attive).

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022, si evidenzia un trend positivo nella presenza delle imprese straniere sul mercato, con variazioni significative nei differenti settori economici. Nel settore delle Attività Manifatturiere, si è registrato un aumento del 9,7% delle imprese registrate e del 10,4% delle imprese attive, così come per i Servizi alle Persone, con un incremento del 9,4% per le imprese registrate e del 9,3% per le imprese attive. Nel comparto dei Servizi alle Imprese, si è manifestato un aumento del 8,1% delle imprese registrate e del 6,9% delle imprese attive. Nel settore delle Costruzioni, si è notata una crescita dell'7,1% sia per le imprese registrate che per quelle attive; nel Commercio, si è osservato un aumento del 3,4% delle imprese registrate e del 2,7% delle imprese attive ed infine, nei Servizi di Alloggio e Ristorazione, si è verificato un aumento dello 0,3% delle imprese registrate e dell'1,1% delle imprese attive.

L'analisi delle imprese straniere per natura giuridica mostra come la grande maggioranza di esse, 3.217 imprese registrate (3.071 attive), pari al 77,0% di tutte le imprese straniere registrate (l'80,9% di quelle attive) si costituisca come impresa individuale, il 16,2% delle imprese registrate come società di capitali (il 13,4% delle attive) e il 5,2% delle imprese registrate (il 4,6% delle attive) come società di persone.

L'impresa straniera è valutabile anche in base al grado di presenza straniera, vale a dire in base alla maggior o minor partecipazione di persone non nate in Italia negli organi di controllo e nelle quote di proprietà dell'impresa, identificando tre gradi di presenza crescenti: "maggioritaria", "forte" ed "esclusiva". Sul totale delle imprese della provincia individuate come straniere, il 95,8% delle registrate ed il 96,5% delle attive sono a presenza "esclusiva", il 3,1% delle registrate ed il 2,6% delle attive sono a presenza "forte" e l'1,1% delle registrate e lo 0,9% delle attive sono a presenza "maggioritaria".

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle imprese straniere attive (per comune e aggregato territoriale), il 52,6% di tutte le imprese straniere registrate (il 52,1% delle attive) ha sede nel comune capoluogo con un'incidenza nel comune considerato delle straniere sul totale delle imprese registrate pari al 19,9% (21,0% delle attive).

Analizzando poi i dati relativi all'imprenditoria individuale - gli unici che forniscono i dati relativi alla specifica nazionalità degli imprenditori - gli imprenditori stranieri registrati risultano, al 31/12/2023, 3.217 unità, cioè un 20,4% del totale degli imprenditori in provincia, mentre sono 3.071 quelli attivi, pari al 20,1% sul totale degli imprenditori attivi della provincia reggiana. I Paesi di nascita più ricorrenti degli imprenditori stranieri come sopra definiti sono Albania (549 imprenditori registrati e 534 attivi), Marocco (381 imprenditori registrati e 361 attivi), Romania



(304 imprenditori registrati e 287 attivi), Macedonia (274 imprenditori registrati e 268 attivi), Cina (211 imprenditori registrati e 200 attivi), solo per citare i più importanti.

I settori economici nei quali la presenza degli imprenditori stranieri è maggiormente rilevante sono, in ordine di importanza, il comparto delle Costruzioni, con 1.476 imprenditori stranieri registrati, di cui 1.457 attivi (pari al 45,9% del numero complessivo di imprese individuali straniere registrate ed al 47,4% delle attive), il Commercio con 628 imprenditori stranieri registrati, di cui 617 attivi (19,5% del totale delle registrate e 20,1% delle attive) ed i Servizi alle imprese con 310 imprenditori registrati di cui 307 attivi (9,6% del totale imprese registrate e 10,0% delle imprese individuali attive).

### **Dinamica delle imprese femminili in provincia di Piacenza**

Al 31/12/2023 nel territorio della provincia di Piacenza risultano 6.166 imprese femminili registrate (5.561 imprese attive), pari al 21,5% del totale delle imprese registrate in provincia di Piacenza (21,7% del totale delle imprese attive), mentre in regione sono il 21,1% delle imprese registrate (21,4% delle attive) ed a livello nazionale sono il 22,2% delle registrate (22,7% delle attive).

Nel territorio tale tipologia d'impresa, che è oggetto di uno specifico monitoraggio da parte di Infocamere sui dati del Registro Imprese, ha registrato nel 2023 rispetto all'anno precedente un calo dell'1,4% nelle imprese registrate e dell'1,1% in quelle attive. Nel 2023 in provincia di Piacenza vi sono state 345 iscrizioni di imprese femminili e 387 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio).

Per quanto riguarda la disaggregazione per settore di attività, in provincia di Piacenza il 24,5% delle imprese femminili registrate (il 25,4% di quelle attive) è riconducibile al settore del Commercio, il 18,4% delle imprese femminili registrate (il 19,0% di quelle attive) al settore dei Servizi alle imprese, il 15,6% delle registrate (il 16,5% di quelle attive) ai Servizi alle persone, il 15,4% delle imprese femminili registrate (17,0 % di quelle attive) al settore primario ed il 6,8% delle imprese femminili registrate e il 6,7% di quelle attive al settore Manifatturiero.

L'analisi delle imprese femminili per natura giuridica mostra come il 64,9% delle imprese femminili registrate (il 69,1% del totale delle imprese femminili attive) siano imprese individuali, il 20,6% delle imprese registrate siano società di capitali (il 18,0% di quelle attive), il 12,3% delle imprese registrate (l'11,3% delle attive) siano società di persone.

In termini di variazione annua, nel 2023 in provincia, rispetto al 2022, crescono le società di capitali (+0,4% le imprese registrate e + 2,0% quelle attive), mentre calano sia le imprese individuali (-1,7% quelle registrate e -1,9% le attive), sia le società di persone (-2,8% le registrate e -2,0% le attive).

L'impresa femminile è valutabile anche in base al grado di presenza femminile, vale a dire secondo la percentuale di quote possedute da donne. Vengono previsti tre gradi di presenza: "maggioritaria", "forte" ed "esclusiva"; nel nostro caso, sono a presenza esclusiva 83,0% delle imprese registrate (85,0% delle attive), a presenza "forte" il 13,2% delle registrate (11,5% delle attive) ed a presenza maggioritaria il 3,7% delle registrate ed il 3,5% delle attive.



Con riferimento alla distribuzione territoriale delle imprese femminili in provincia di Piacenza, il 37,9 % delle imprese registrate (il 36,6% delle attive) ha sede nel comune capoluogo, con incidenza sul totale delle imprese presenti nel comune stesso pari al 21,4% (22,0% per le attive).

### **Dinamica delle imprese giovanili in provincia di Piacenza**

Al 31 dicembre 2023 in provincia di Piacenza risultano registrate 2.096 imprese giovanili (1918 imprese attive giovanili), corrispondente al 7,3% del totale delle imprese registrate della provincia (7,5% delle imprese attive); l'incidenza è analoga a quella regionale (7,3% per le registrate e 7,6 % per quelle attive) e di poco inferiore a quella nazionale (8,5% per le registrate e 8,8% per quelle attive).

In termini tendenziali, le imprese giovanili della provincia hanno fatto registrare un lieve calo, pari ad un -0,9% per le imprese registrate e ad un -0,8% in quelle attive, di segno uguale a quello nazionale relativo alle imprese giovanili (-3,4% nelle registrate e -3,0% nelle attive) e di segno opposto al regionale, sempre riferito alle imprese giovanili, che vede un incremento dello 0,2% nelle registrate e dello 0,5% nelle attive.

Per quanto riguarda la disaggregazione per settore di attività, rilevante in provincia la presenza di imprese under 35 nel settore del Commercio con 424 imprese registrate e 402 attive (-4,3% nelle registrate e -5,6% nelle attive rispetto al 2022), che coprono un 20,2% delle imprese registrate della provincia del settore e 21,0% delle attive provinciali. Subito dopo vengono i Servizi alle imprese (416 registrate e 405 attive), che mostrano rispetto al 2022 un aumento del 6,4 % nelle registrate e del 6,0 % nelle attive. Seguono con il 18,2% delle registrate giovanili ed il 19,7% delle giovanili attive le imprese appartenenti al settore delle Costruzioni, con 381 imprese registrate e 377 imprese attive (+10,1% le registrate e +9,9% le attive rispetto al 2022), che coprono un 7,7% del totale delle imprese registrate della provincia del settore e l'8,2 % delle attive provinciali. Subito dopo vengono i Servizi di alloggio e ristorazione, con 250 imprese giovanili registrate e 230 imprese giovanili attive, rispettivamente con un -12,3% ed un -10,2% rispetto all'anno precedente.

L'analisi delle imprese giovanili per natura giuridica mostra come la maggioranza di esse (77,1% per le registrate e 79,2% per le attive) si costituisca come impresa individuale, il 17,0% delle registrate ed il 15,0% delle attive come società di capitali ed il 5,2% delle registrate ed il 5,1% delle attive in società di persone.

L'impresa giovanile è valutabile anche in base al grado di presenza giovanile, vale a dire secondo la percentuale di quote possedute da under 35, identificando tre gradi di presenza crescenti: "maggioritaria", "forte" ed "esclusiva". Sul totale delle imprese della provincia individuate come "giovanili", il 90,6% delle imprese giovanili registrate ed il 91,4% delle imprese giovanili attive è a presenza "esclusiva", il 7,6% delle imprese giovanili registrate ed il 6,8 % delle imprese giovanili attive è a presenza "forte" e l'1,8% delle imprese giovanili registrate ed attive è a presenza "maggioritaria".

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle imprese giovanili (per comune e per aggregato), il 42,5% di tali imprese registrate ed il 41,5% delle attive ha sede nel comune capoluogo (890



CAMERA DI COMMERCIO  
DELL'EMILIA



registrate e 796 imprese attive), con incidenza sul totale imprese nel capoluogo pari all'8,0% per le imprese registrate e dell'8,5% per quelle attive.